



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRI - Angiporto del Castello - Tel. 41625

Ai Cavesi sparsi per il mondo

Per mero errore il Castello dal febbraio 1962 ha indicato in testa a avere un anno in più di vita. A partire da questo numero l'errore viene corretto, e così con il prossimo 1964 entremo veramente nell'anno XVIII.

Per l'occasione riteniamo di non poter fare meglio che rivolgere ai cavesi sparsi per il mondo il messaggio inviato loro nel lontano 21 Dicembre del 1947, quando compimmo appena il primo anno di vita.

Concittadini che, sparsi per il mondo, mantenete alta con la vostra operosità, con la vostra intelligenza e con la vostra onorabilità il nome di questa terra

**IL CASTELLO augura agli amici e lettori
BUON NATALE
e un felice 1964.**

che ci dette i natali, il nostro pensiero, caldo ed affettuoso, in

ed i vecchi con i libri dei salmi, si faceva nascerne il Redentore fra canti, suoni e botte di tricchiracchi. Si rivede la scena, la si rivive nel ricordo, ed un groppo sale alla gola, mentre due lacrime, stille di amore, spuntano negli occhi, come le stelle di assai...

Ma, forti e tenaci sono stati sempre i cavesi nei secoli, e la loro anima, che qui si ritempra nella contemplazione del mistero della nascita del Redentore, otonato da qui si ritempra nella coscienza sulla terra due persone sono le più vere: sacrificio e lavoro.

Concittadini che, sparsi per il

ta maggioranza consiliare del Comune ha preso la deprecabile abitudine di rendere impossibile l'adunanza del Consiglio Comunale ogni volta che non riesce a mettersi preventivamente d'accordo sugli argomenti all'ordine del giorno, oppure teme di rimanere battuta.

Così, per la seduta del 9 Dicembre, nonostante che il Consiglio non fosse stato proficuamente convocato dal 28 Ottobre, la maggioranza è rimasta durante tutta l'ora di tolleranza di attesa, nella stanza del Sindaco per tentare di superare i contrasti solo allora affiorati; ed agli ultimi cinque minuti una parte se l'è squagliata, una parte non ha voluto entrare in auta ed il resto, insieme con il Sindaco, si sono presentati in Con-

dona della locale Democrazia Cristiana (che non ha né capa né testa né coda = come diciamo noi), aveva convocato il Consiglio senza preventivamente convocare il presidente di maggioranza, vale a dire senza aver prima riferito a tutti i consiglieri di maggioranza, in separata preventiva sede, intorno agli argomenti da trattare, e senza perciò avere avuto da essi il benestare.

Giusto! Ma, a sentire l'altra campana, pare che la levata di scudi non sarebbe stata originale.

Lavori pubblici

L'on.le Sulli, Ministro dei Lavori Pubblici uscente, ha inviato alla nostra Amministrazione Comunale il seguente telegramma:

« Lieto comunicare aver disposto a cura del Provveditorato Opere Pubbliche Napoli esecuzione lavori alla Badia Cava per lire 24.000.000, alla Palestre Gioventù Italiana per lire 6 milioni, al Carcere Mandamentale per lire 7.200.000, alle Chiese S. Giuseppe al Pozzo L. 4.000.000, S. Maria Maggiore L. 1.500.000, alla Cella Purificazione frazione Vetrano per L. 3.000.000, a S. Nicola di Bari frazione Pregatio per L. 6.000.000, al Santuario S. Maria dell'Olmo L. 3.000.000 a S. Maria della Consolazione per L. 1.600.000, al Palazzo Vecchio per L. 5.000.000, alla Cattedrale per L. 3.250.000, a S. Lucia per L. 2.000.000, S. Pietro a Siepi per L. 3.000.000, a S. Michele Arcangelo per L. 2 milioni. »

ta soltanto da questa omissione (giacché non sarebbe la prima volta che il Sindaco fa di testa sua), ma anche dal fatto che in questi ultimi tempi il Sindaco avrebbe creato dei malcontenti tra coloro che caldeggiavano determinate iniziative per le quali egli non aveva troppo entusiasmo (sempre nell'interesse della cittadinanza, si intende, e non di una parte di essa soltanto).

Quello però che non riusciamo a giustificare, e dobbiamo dirlo con la nostra abituale franchezza, è l'atteggiamento del Vice Sindaco Comm. Onofrio Baldi, il quale una volta è contro il Sindaco ed una volta è contro il Sindaco; e cambia atteggiamento tanto di improvviso, da lasciare addirittura inebetiti, non certo noi che, come già abbiamo scritto altre volte sul Castello, non ci siamo mai lasciati coinvolgere da facili speranze quando è stata data notizia di qualche sue presa di posizione, ma coloro che aspettano che da uno starnuto di Don Ninuccio scoppi come da uno starnuto di Giove irato, la bufera che dovrà travolgerne Abbro.

Quella sera anche Don Ninuccio, che da poco erasi riconosciuto col Primo Cittadino nell'ultimo contrasto, se ne stette ad attendere nel gabinetto del Sindaco che nell'Aula Consiliare si desse atto della mancanza del numero legale, concorrendo anche lui indubbiamente allalevata di scudi.

Tale atteggiamento per noi è inspiegabile, soprattutto perché non possiamo pensare che il Sindaco abbia convocato il Consiglio senza prima concordare l'ordine del giorno con la Giunta; e quindi anche a Don Ninuccio come a tutti gli altri Assessori si doveva addibire la negligenza di non aver sollecitato la riunione del consiglio.

Ed allora abbiamo il diritto di dire pubblicamente al Sindaco ed ai Consiglieri di Maggioranza, ed anche alla Democrazia Cristiana di Cava, che la cosa così non va! La responsabilità del disaccordo non ricada soltanto su una parte della maggioranza o sull'altra, ma su tutta la maggioranza ed anche sul Partito che ha portato questa maggioranza alla direzione della amministrazione di Cava.

Nel caso di cui stiamo parlando infatti, perché i Consiglieri dissidenti non hanno mai finora portato la questione nell'ambito degli organismi del proprio Partito, per i provvedimenti da prendere?

Non lo hanno fatto, ne lo fanno, perché essi ritengono più comodo (ma per niente proficuo) mettere il bastone tra le ruote quando il carro sta per mettersi in movimento, lasciando così a terra anche dei poveri disgraziati come noi che sottraggono al proprio lavoro il tempo per porre a disposizione della città un poco della propria esperienza e della propria buona volontà!

No, così non va, ed i superiori organi di sorveglianza e di tutela dovrebbero, anche intervenire, per i provvedimenti da adottare!

'A menesta ne' Natale



Una scena usuale sotto i portici di Cava, specialmente nelle lu-

mine mattinate di estate.
Foto Bisogno

mondo, mantenete alto con la vostra operosità, con la vostra onorabilità il nome di questa terra che ci dette i natali. Vi conforti il sapere che mai come questo anno Voi siete presenti a Cava idealmente; e gradite i più fraternali auguri per Natale e per il Nuovo anno, dalle vostre famiglie e dalla più grande famiglia del Castello!

Domenico Apicella

Attività degli Universitari

Gli Studenti Universitari hanno programmato per il mese di Dicembre una intensa attività del loro Club, con un torneo di ping-pong svoltosi dal 6 al 13, una conferenza antifascista della D.E.N.P.I. tenuta il 13, una manifestazione di omaggio a Shakespeare data dal G.A.D. Città di Salerno il 14; un ballo con premiazione dei vincitori del ping-pong, svoltosi il 16; una serata di prescrizioni cinematografiche svoltosi il 17; una serata di proiezioni cinematografiche il 19; l'inizio del torneo calcistico « Coppa Leonardo Angeloni » che ha avuto luogo oggi; due serate sociali di giochi Natalizi che avranno luogo lunedì 23 e martedì 24; un gran ballo di Natale che avrà luogo la sera del 25; serate sociali di giochi natalizi dal 26 al 31, con serata danzante il 29; una raccolta di fondi per la Befana Universitaria ai meno abbienti, nei giorni 5 e 6 gennaio; Befana ai Villaggi e consegna della Befana Universitaria alle ore 10 del 6 Gennaio, e gran ballo dell'Epi-fania nella serata.

Con le responsabilità che il P.S.I. ha assunto entrando al Governo, non è più lecito continuare nelle titubanze e nei dissensi: titubanze e dissensi i quali non farebbero che indebolirlo e continuare a mantenerlo in un complesso delezionario pe' esso stesso e per il popolo italiano. Ci auguriamo perciò che in un supremo sforzo di comprensione si possa trovare la strada giusta della soluzione nel grande fitone della tradizione del socialismo che anche se tante volte scossa non è venuta mai meno, e della democrazia!

— On Cicci la grazia vostra, finalmente ci si vede!

— Signor Mauro, vi cercavo;

io vi vedo, e non ci credo!

— On Cicci, mo' ch'è Natale di regali ne faranno...

Uno solo è proprio nuovo:

l'apertura a fine d'anno!

— Signor Mauro, che intendete nel parlare di apertura?....

— On Cicci, te faccio scemo: a sinistra... testa dura!...

Or che questo avranno fatto, quel che segue si capisce...

— Io vi dico, signor Mauro,

proprio a me non mi stupisce!

E sta benné, sissignore...;

'o faranno stu Cantiere...

ma sperammo, ngrazia 'e Dio,

ca ferrinse 'e brusriere!

— Guarda, guard'acciascone...

'sta jucata forse è bella,

Cicciariè, l' nun ce crero ca fernece 'a jacuvella!

— Signor Mauro, si suppone...

(Noi già tutto abbiamo provava-
to...) —

— On Cicci... 'sta strata nova

mancò sponta, bell' o frato!

— Signor Mauro, fa lo stesso,

per Natale doppia Festa!...

— Cicciariè... quanto si fesso:

'a menesta, o 'sta fenestra!..

ADOLFO MAURO

Il sesto Periodico Caves

In questo slancio di fioritura dell'amore per il giornalismo a Cava, della quale un giorno, modestia a parte, pur bisognerà dar merito al Castello nel clima della risorta democrazia, viene preannunciata la nascita del settimo periodico caves, che sarà tenuto a battesimo dal Senatore Prof. Riccardo Romano, il quale ne assumerà la Direzione, mentre la responsabilità, per la incompatibilità con la carica senatoriale del direttore, andrà ad un giovane caves.

La testata, per quello che ci è dato di sapere, sarà del tipo vignetta col titolo del DDT. Il disegno rappresenterà uno spruzzatore a stantuffo dell'insetticida, dal quale fuori uscirà una nuvola, in cui annaspreranno tra gli altri insetti «nu scarafone chiaffie-chiaffie cu 'a panza a l'aria» e «nu scarafone sicché cu i cosses longhe-longhe», così come c'è stato specificamente riferito in «lengua cavala».

Ben venga il nostro quinto fratello, al quale auguriamo affettuosamente ogni prosperità!

Il Prof. Achille Talarico che tutti a Cava affettuosamente ricordano come Chirurgo Primaario Incaricato del nostro Ospedale Civile, ha dato alle stampe per la Tip. Jannone di Salerno la sua 4^a e 5^a pubblicazione rispettivamente con i titoli: «La Tragica prova» (Contributo alla Storia della Sanità Militare marittima italiana in guerra 1940-1943) e «Sanità Tradita» (1943-1945).

La fognatura

La fognatura a Cava renover non può di più: sospingi il luridume, e lo riporta in sù. Al contribuente è lecito essere di ciò persuaso: pagare... ma turarsi col fazzoletto il naso.

Questo epigramma, senza firma, va attribuito alla penna magistrale dell'indimenticabile Marchese Andrea Genoino, humorista versatile, oltre che storico insigne. Ci è stato dettato da un suo affezionato allunno, al quale era solito ripeterlo specialmente durante il periodo estivo, quando i tombini del Corso di Cava ributtavano il loro naufragante sentore.

Chiediamo scusa al Presidente della Azienda di Soggiorno se con un tale ricordo mettiamo fuori un altro Castello che egli

non farebbe vedere ai suoi compagni di treno all'estero, ma certe cose vanno pur dette, perché su di un problema annoso e scottante come quello delle fognature i nostri reggitori par che dormono i sonni più beati.

Se non andiamo errati l'Amministrazione Comunale sollecitò dal Castello, chiese al Governo i contributi per varie opere, tra cui le fognature, la illuminazione elettrica, ecc; delle fognature non se ne è saputo più niente! che ne è stato?

Evidentemente, come per le migliori iniziative di Cava, sarà provveduto allorché i tempi saranno stati sorpassati e nuove esigenze saranno venute a sostituirsi a quelle di prima.

La storia di Cava

Un'altra aspirazione del Castello può darsi esaudita, giacché da quest'anno anche i professori delle Scuole Medie di Cava hanno preso la iniziativa di assegnare agli alunni compiti di ricerche di notizie storiche sulla Città.

Quando vediamo i ragazzi e le ragazze gremire lo stanzone di lettura della nostra Biblioteca Comunale «Can. Aniello Avallone» specialmente nel sabato pomeriggio, ne rimaniamo al non plus ultra compiacuti.

Intanto riteniamo opportuno segnalare agli alunni che, per le notizie in compendio sulla storia di Cava, è in vendita presso la libreria Rondinella e la Cartolibreria Trieste di Mauro di Cava al prezzo di L. 100. L'Opuscolo intitolato «Cava dei Tirreni nella storia, nella leggenda e nella sua pratica realtà», pubblicato dall'Avv. Domenico Apicella.

Comunicato della Questura

Nell'intento di agevolare l'attività degli esercizi pubblici durante le festività di Natale, Capodanno e dell'Epinifania e nell'interesse della pubblica utilità, la Questura di Salerno autorizza che, nei giorni 23-24-25-26-30-31 dicembre 1963 e 1-5-6 gennaio 1964, l'orario di chiusura degli esercizi pubblici sia prorogato di DUE ORE.

S'intende che la prorogazione non si estende ai giochi liciti, comprese quelle delle carte, mentre per la vendita degli alcoolici e superalcoolici resta in vigore l'orario legale fissato dall'art. 96 del T. U. delle Leggi di P.S.

Ciottoli alla deriva

NATALE

Aspettiammo la sera per ve-derlo acceso; ma una pioggia violenta rovinò tutto, e quando intorno tornarono le stelle, sull'albero non rimanevano poche palline e qualche tenente capello d'angelo.

Lo lasciammo così, convinti che gli alberi di Natale vanno bene al Nord, dove al posto della pioggia cade la neve che non riusciva proprio niente.

A notte alta trovai un cielo stellato come qualche volta le nostre notti di dicembre sanno dare. Sotto il larice, forse tra le sue radici, cantava un grillo (ma i grilli non cadono in letargo?).

Come per il rumore del treno, nel suo canto monotono era facile indovinare qualsiasi motivo. Anche «Notte silente», «Tu-scendi dalla stella» o «Mò ve-ne Natale». Secondo le proprie inclinazioni.

SCIROCCO

L'odore acre del vino, mischiato con quello del caffè, dei fumi dei sigari e delle pipe, era famigerata inseagna della grotta di «Fonzino».

Ma a me piaceva. Mi pareva fosse un po' l'espressione di quel primordiale locale notturno, dove invece del joke box si potevano ascoltare elaborate impre-

Confermata l'Esattoria alla Banca Caves

Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, dehöverà di negare alla Banca Caves che ha sempre scrupolosamente acquisito all'incarico, il rinnovo del appalto della Bisciossione delle imposte e tasse (Esattoria Comunale) e della Tesoreria (Tesoreria Comunale), avendo il Sindaco sostenuto che dalla gara per il nuovo appalto sarebbe diminuito l'aggia all'Esattore, e quindi sarebbero dimezzate le spese per i contribuenti. Noi per eccesso di delicatezza ci astenemmo dal partecipare all'argomento, quando se ne trattò, e ci siamo astenuti dal commentarlo dopo, per non infuire minimamente sull'ulteriore corso della pratica. Ora però che abbiamo appreso che il Ministero delle Finanze, ha nonostante il diniego del Comune di Cava, riconfermato la Banca Caves in entrambi gli incarichi per il decennio 1964-1975 perché il motivo che riteneva alto l'aggio non poteva influire sul rinnovo o meno dell'appalto, essendo l'aggio per l'art. 36 del T.U. 15-63 n. 858, stabilito in maniera automatica, riteniamo che ci sia lecito di chiedere da chi si fece consigliare il Sindaco nel prendere la iniziativa di proporre al Consiglio il diniego del rinnovo e di caldeggiare la conforme deliberazione. E ciò maggiormente perché, come spesso accade quando il Comune prende delle iniziative che creano malumori, fu sparsa la voce, non sappiamo da chi, che la colpa doveva attribuirsi a noi (la faute toujours à Voltaire!) ed alle sinistre, le quali ebbero l'unica colpa di prendere per o-

Viva animosità ha suscitato nei commercianti di Cava il risciacquo da parte del Comune di due licenze di vendita di generi alimentari in Piazza Duomo, in locali tradizionalmente adatti a bar ed a circoli.

I commercianti sono rimasti maggiormente contrariati dalla grida di caccia data dal Sindaco, che anche a Cava i piccoli negozi debbono sparire e debbono essere sostituiti da grandi magazzini e da supermercati (non trovando la giustificazione stessa nessuna rispondenza nella concreta realtà).

I due nuovi negozi, che in un primo momento erano addirittura intercomunicanti e ne costituivano uno solo, non possono essere considerati grandi magazzini a prezzo unico: se lo fossero stati avrebbero dovuto vendere soltanto grandi stocki di merce a prezzo unitario eguale, e la licenza avrebbe dovuto essere rilasciata per legge dal Prefetto e non dal Sindaco.

Al bando quindi ogni giustificazione fasulla, e si prenda la cosa così come è stata: una pura e semplice concessione di nuove licenze di commercio al minimo!

Con ciò non vogliamo essere contro questi due nuovi magazzini, i quali hanno, sì, l'unico torto di essere sorti in un punto centrale in cui già ve ne erano parecchi altri consimili, ma non venuti indubbiamente a gettare una pietra nel pantano del commercio locale, che ristorava.

Possa l'inconveniente essere foriero di una maggiore concorrenza e di un maggiore spirito di sacrificio dei commercianti cavesi, si da portare novellamente la nostra città all'avanguardia del commercio in Provincia di Salerno.

E la campagna umida, trepidava per la brina e il gelo, vive aspettando il ritorno della dolce primavera. Così ogni cuor paziente a tal pensier s'allietta e spera.

ALESSIO SALSAN



Spigolatuz

L'Eco della Scuola è un piccolo settimanale scolastico in un solo foglio, formato 1/8, che pubblicano le alunne della II Media A e del quale la più entusiasta animatrice è la piccola Silvana Pisapia di Mario.

I diplomandi del nostro Istituto Magistrale si stanno dando dattorno per compilare il loro saggio letterario finale, in numero unico, ormai usuale per i licenziati di tutte le scuole. Poiché la iniziativa, come quella che può far emergere delle attitudini inconsce e comunque meritevoli entusiasmi nei giovani, meritava appoggio, esoriamo tutti coloro ai quali i giovani si rivolgeranno, di essere benevoli ai lati finanziari, così come noi lo siamo con la nostra esperienza e la nostra passione.

Anche quest'anno i Padri Francescani di Cava, rinnovano nella monumentale chiesa del loro Convento la secolare tradizione del presepe, che risale a quello preparato nel 1224 a Greccio dal Serafico Patriarca d'Assisi.

Il presepe di quest'anno riprende la sua colossale costruzione di scuola napoletana, con una vera e propria esplosione barocca di colore e di grazia.

Ci congratuliamo vivamente con i Padri Francescani e con gli artisti cacciatai Buccarelli Alberto e Bisogno Giuseppe.

E ci auguriamo che l'afflusso di visitatori nello spirito di devozione e di preghiera, sia numeroso.

Historia, la popolarissima Rivista Mensile Illustrata edita da Fino del Duca, ha pubblicato nel suo n. 73, anno VIII, di quest'anno, una lunga lettera dell'Avv. Domenico Apicella, con la quale viene chiesto ai cultori italiani di storia chi fu a catturare materialmente il Re Francesco I nella famosa battaglia di Pavia del 1525; e ciò perché, mentre Mariano D'Ajala (Archivio Storico Italiano, Firenze, 1866) scrive che fu Giovambattista Castaldo, cavaresi, generissimo di Carlo V, i moderni articolisti di quel memorabile fatto d'armi, trascurano il Castaldo e attribuiscono il merito ad altri. Daremos altre notizie, non appena sarà possibile rilevarle da eventuali risposte.

Il Rev. Don Attilio della Porta, parroco di Marina di Vietri sul Mare, proseguendo nella sua opera di divulgazione di storia locale, ha pubblicato una monografia di circa 40 pagine su Vietri, illustrandone le origini leggendarie, la storia fino ai tempi presenti e le chiese e le istituzioni religiose, se sparse e tuttora in vita. L'opuscolo, che costa L. 200, può essere richiesto direttamente a Don Attilio.

Dei concittadini ci hanno segnalato che, mentre nelle Scuole Elementari di molte Frazioni di Cava le aule sono riscaldate con stufette elettriche, quelle delle Scuole Elementari dell'Edificio Scolastico del Borgo sono ancora riscaldate con il sistema del vecchio bacle non più adatto all'uso originario e trasformato perciò in braciere con le carbonelle.

Per la inaugurazione dell'anno Scolastico del nostro Liceo Marco Galdi, il Preside Prof. Dott. Vittorino Vasile, ha tenuto ai professori, agli alunni ed agli invitati, nella Sala Consiliare del Comune, gentilmente messo a disposizione, un discorso, vivamente applaudito sul te-

ADOLFO MAURO

Addio, John Kennedy

Una grande Rivista Politica Italiana di tendenza borghese per eccellenza, ha citato la nostra poesia su Kennedy, riportandone i primi tre versi a dimostrazione dell'ingegnamento subito dalla figura dello scomparso Presidente, fino al punto da farlo paragonare a Cristo.

L'illazione è derivata dal non avere l'articolista posto mente sull'ultimo verso della prima strofa, che ne completa il senso e lascia arguire come la similitudine non riguarda la essenza stessa del Cristo, ma la di lui morte, cioè la soliditudo della quale anche Cristo fu fatto morire sulla croce. Cristo si trovò a morire in mezzo ad una moltitudine vocante ed ostile; Kennedy in mezzo ad una «osannante soliditudo immensa» (la moltitudine che faceva al di ap-paudiva ad suo passaggio). Ricordate che, sul Golgota, Cristo si sentì solo a tal punto da chiedere perfino al Padre: «Eli, Eli, lamma sabactani? (Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato)», Matteo, 27, 46? La si-

La pioggia

Noiosa, più che l'inverno, è la pioggia insistente, che cade o lenta e pigra, o violenta accompagnata da vento gelido. È l'aria cupa e grigia, e il cielo azzurro e splendente di sole sta di là dei foschi nembi, che impacciabili incombono per giorni e giorni sulla terra, dal mare ai monti.

E la campagna umida, trepidava per la brina e il gelo, vive aspettando il ritorno della dolce primavera. Così ogni cuor paziente a tal pensier s'allietta e spera.

ALESSIO SALSAN

'Sta faccetta toja, senza mai pitture, pare o' meglio sciore; sciore mmizio 'e sciure! Giggie so' e mannella janch'e affusolate! Duce a' vocca bella, fresca e prumfata... Li uochie, rice e chiare, languida e sincera; stella, mmizio 'e stelle, dinto primmavera! ADOLFO MAURO

Cava di fine 800

Da « La Nuova Cava » (Periodico settimanale della Valle Tirrena diretto dall'Avv. Domenico Salsano), Anno II, n. 5, del 14 Marzo 1920, riproduciamo:

UOMINI E COSE

Amico mio,
avete torto, cento volte torto,
quando mi venite fuori con accuse che io chiamo calunnie.

I caversi sono sinceramente più, e non, come voi dite, dei baciapile. Avete conosciuto quel vecchietto uomo di costa, che l'epidemia del 1911 portò via, Don Stefano Apicella? La religiosità coltivata in costato caro paese da un apostolo come l'Apicella, non può essere ipocrita. Quando io, trent'anni fa, vivevo a Cava, quell'incomparabile sacerdote spiegava le ali della sua paternità su tutti, era l'angelo della vita cittadina, pur rimanendo pudicamente raccolto nella sua cassetta bianca a via Pianesi.

Io l'ho udito conversare con i coetanadi con la semplicità degli antichi patriarchi; ma l'ho udito anche discutere con uomini di scienza, confondendo le obiezioni fallaci di una cultura che parsa profonda ed era soltanto epidemica.

Tra i miei ricordi mi sorride con tutto il suo fascino un pomeriggio autunnale in cui egli visitò la famiglia della Corte.

Neil'aristocratico salone, quando io giunsi, una nobile schiera di amici faceva corona intorno a lui, ansiosi di ascoltarlo: c'era il prof. Gabrilli, ora, se non erro, bibliotecario ai Lincei, giovanilmente battagliero in difesa del grande Tolstoi e del suo bizzarro evangelismo; c'era la marchesa Garofalo, una cieca inelligentissima con il buon figlio Henri; non mancavano Giovannoni e Ferruccio Guerrieri i due leccesi contestissimi e coltissimi; e un po' appartato dagli altri, come leoni quando si posa, se'eva Domenico Morelli, il sovrano della pittura moderna, il mago del pennello. Fra tutti, per la squisita acuzie delle sue osservazioni, brillava la donna di puro spirito, Giovannina Vollaro, la sorella ideale di Maria di Bethania o di Piccarda Donati, figura soave, casto profilo pre-raffaellista, appena accennato, secondo l'espressione paradisiaca, come perla in bianco fronte. La ricordate Piccarda? Si avvicinò silenziosa al Poeta, chiarisce i dubbi di lui con una dolcezza sororale, e poi s'allontana. Ave Maria cantando, e cantando vino.

Sembrava che anche per Giovannina fosse avvenuto ciò che la Santa fiorentina narrò di sé a Dante: Uomini poi, al mal più che al ben usi, fuori mi trassero della dolce chiostra.

D. Stefano, calmo, sorridente negli occhi un po' grigi ma luminescenti e belli, convinto e affettuosamente premuroso di convincere, ci parlava del Mistero e sembrava uno di quegli antichi savi che Raffaello dipinse nella disputa del Sacramento. Fu quella l'ultima volta che io l'ascoltai, o meglio che io bevvi alla sua limpida sorgiva di verità. Guardavo attentissima la sua fronte vasta e pensosa, e mi sentivo piovere nell'anima una luce intellettuale piena d'amore.

Lo rivedi ancora una volta, ma assorto in non so quale lettura, nella prima sala della vostra Biblioteca Avallone, certo la più ricca e la più bella della vostra Provincia, anch'essa opera di un ecclesiastico. E poi voialtri sapientonni chiamate la Chiesa madre dell'Oscurantismo!

A proposito perché la città vastra non raccolgine in un volumetto di memorie domestiche le biografie dei suoi figli più stimabili nella scienza e nella carità? Lo hanno fatto altrove, in

paisi anche più piccoli e storica- mente più umani di Cava. Sug- gesto, a mio nome, fiduci di erot. Genituro De Giippis, si cui mio figlio dàse tanto bene mesi fa, oppure a Marco Gaudio che dovrà essere vegnissimo fra poco (l'autunno) Francesco. Co- si l'Apicella, lo Avallone, Ber- nardo Quaranta, Enrico De Ma- rimis, Giuseppe Trara-Genoini, Antonio Baizic, d. Benedetti

Gaudiosi, il latinita Vitale, e in prima linea i generosi, che cristianamente si spogliarono dei loro beni per arricchire le ope- re pie, di cui la città vostra può andare superba, troverebbero un degno ricorso, e saranno incita- mento ai posteri.

Dovrebbero trovare un posti- cino nel volumetto anche coloro che ama...no Cava, e cercano negli angoli verdi, per je- penduti solate o per le selve in- combattibili e fiorite dei vostri ci- colti, o in un casolare modesto in un villaggio remoto e silente, le ispirazioni dell'arte nel sorri- so di un cielo dolcissimo e di una flora varia, profumosa, ric- ca, suadente serenità e pace: il grande Palizzi, Maria Savi-Lopez, la gentile e pura scrittrice che ho riveduta a Firenze invecchiata di vent'anni dopo la morte del suo glorioso figlio Paolo, Gaetano Filangieri, l'a-ристocratico novatore che pre- parò la resurrezione della Pa- tria con volumi meditati alle- de del vostro superbo Monte S. Angelo, in una casa che voi non avete ancora consacrata alla storia neanche con un'epigrafe: e poi madama Graven, la fata bianca della Villa Cardinale, la soavissima scrittrice che prega- va in ginocchio prima di sedersi al suo lavoro quotidiano, e de- l'aveva libri che la Accademia di Francia onorava dei suoi plausi, e poi Matilde Serao, Federico Versico, Teresa Filangieri, Vittoria Aganoor e Francesco Cri- spi.

Soprattutto di quest'ultimo che ha stampato tanta orma del genio nella storia d'Italia, vi dovrete occupare un poco voi caversi: cercando ed interrogando nel vicinato della principale Villa Rosa, trovereste certo aneddoti preziosi sulla sua vita intima, che in villeggiatura doveva rivelarsi meglio. Qualcuno assai significativo mi raccontò a suo tempo una sua vecchia confidente, Suor Maria Assunta Notari. Suor Li- na scendeva a chiamarla nella

RITRATTO
Olio di Antonio Russo
(Riprod. Foto Bisogno)

RITRATTO
Olio di Antonio Russo
(Riprod. Foto Bisogno)

Autunno

Dai nidi vuoti
fragranze di un giovane autunno
guullare di canti novelli
come un marzo svagato
girovago tra siepi di nubi.
Il mosto frizzante
fuga torpi nascenti;
tra le viti rossastre
una falce di luna sospesa
nell'umida sera.
Sagome dure di collie
per antichi sentieri
discendono all'acque deserte
nude di vele
come il cielo varcato
fu nudo di ali canore.
Giovane autunno,
su gli ardui pioppi
tremo il tuo riso argentino,
tra le fratte
un brusio di anime accese,
un frullo vivo. Tra i salci
s'impiglia la nebbia sottile;
e il tuo alito arso
tra le piogge fresche
mentre riposo sulle rive e canti
alle salse spaglie
dove si tuffa il sole
che tra le curve canne
veggio gli ozi fugaci
l'ire tue blande
i lievi inganni
ed i tuoi sogni audaci.

S. G.

La vite e il vino

II

E le tombe di grandi dinastie che regnano a Menfi avanti [Cristo], son decorate da fotografie di chi produce il vino per l'ac- quisto; Celso, Plinio e Galeno nelle riforme ribelli d'un malanno, [sto], come rimedio delle malattie, il vin consigliano semplici e non [misto]; il vino dice Platone, è il migliore regalo che gli fecero ai

[mondo], e Pasteur, medicina di valore; S. Benedetto disse che nell'ore di riposo dopo il lavor profondo, è bene bere il vin: viva il li- [quore], nettare degli dei puro e gio- [condo!]

MICHELE LOMBARDI
(Salerno)

spari dei pistoni, secondo la di- citura magniloquente dei mani- festi. Si disse che quella pirotec- nica dispendiosa e interminabile non piaceva a Francesco Crispì il quale osservò francamente al amico Senator Atenolfi: « Po- teva darla ai poveri quella mo- neta! »

Non era cattivo Crispì, non è vero?

L'atmosfera settaria, che re- spirava a Montecitorio, gli da- va talvolta le travegole; il cuo- re però era rimasto semplice e buono.

Ma ne ripareremo un'altra volta.

Saluti, saluti.

dev.ma
Marchesa X

A distanza di quasi mezzo se- c. stiamo raccogliendo noi l'appello di ricordare gli uomini che onorarono ed amarono Ca- va, non solo nell'800 ma in tutti i secoli.

Ci assiste la fortuna, fino al compimento dell'opera! Rin- noviamo intanto a tutti i caversi di Cava o fuori Cava che avesse- ro le bravi a scrivere riguardanti no- ni concittadini o che comune- abbia attinenza con Ca- va la preghiera di volerci inviare in dono ed in ogni caso se- gnalareci per agevolarci nei lavori.

La danzatrice

...c'e dàta
dai petali smaglianti
to l'affiguro,
in sciolta danza,
sotto i riflettori
e i patone rapaci accessi su la
ancor jarfulla [preda]
da le ali pinte
diuane
paneggianti
tu m'appari,
el concentrico volo
del corpo tuo, esile
e carnale.
Tinebria il ritmo
de suoni fondi
di lustri ottoni,
e volgi ne la rotta
d'un mulino,
al rotear del busto
senza freno:
ti fa perno gamba d'alabastro
Le mie pupille inchiodi [stro]
al mirar di giostre,
di visioni,
e miriadi di brame
forgi ne la fornace
al morbido ondeggiare
del tuo seno,
al gondolio
di flebile arrechiar
d'archi stridenti...
oh! cheta benigna;
e l'affigura
al candido cigno
che tra verzura
d'un lago verdeggia,
avido si disseta e scioglie un
[canto],

ELIO NAPOLI
(Salerno)

Tra le centinaia di composizioni preseunte da ogni parte al Concorso della Canzone Italiana indetta dalla Tono Record di Norwalle in America, ha meritato l'unanime consenso della Commissione la canzone « Una luce bianca » di Elia Napoli. Esso sarà inserita nei programmi radiofonici dell'Echoes d'Itali ed incisa per la Voce del Padrone dal complesso internazionale diretto dal M. Luciano Maglia.

Al popolare amico e scrittore Elio Napoli, che ha realizzato altri successi anche ai festival di Nizza e di Pisa, complimenti ed auguri.

Presso l'Università di Genova si è brillantemente laureato in legge il giovane Antonio Santoro, diletto figlio del Cav. Alberto Santoro. Vice Questore di Asti, discutendo una interessantissima tesi su « Il diritto di proprietà nel diritto sovietico ». Complimenti ed auguri al neo, dottore, e cordiali saluti al di lui caro genitore.

Le onoranze che la sua città tanto la compagnia amorosa di Don Matteo nella lunga vita, ma anche la più preziosa collaboratrice nella bella copia dei di lui lavori.

Infine il Prof. Emilio Risi, Preside della nostra 2. Scuola Media e nipote affezionatissimo di Don Matteo, ha ringraziato anche a nome della vedova, gli intervenuti, la Amministrazione Comunale e la popolazione per il commosso tributo di riconoscenza data dalla città ad un figlio che ha sempre prediletto la sua amatissima Cava, e durante la propria vita non ne ha saputo rimanere lontano che il breve intervallo tra una settimana e l'altra, esaltandola in tutti i suoi scritti ed in tutte le sue opere.

L'arte della ceramica nella nostra città

Fra le varie branche dell'artigianato caversi, va conquistando ora il primo posto l'arte della ceramica, di cui la Ditta Fratelli Pisapia può considerarsi l'ante- signora.

La ceramica è un'arte nobile, nata quasi contemporaneamente alla civiltà. I suoi maggiori cultori furono i Greci, i quali ce ne hanno lasciato esemplari su- suini, ed i ceramisti della Ditta Pisapia, sotto la guida del Sig. Vincenzo Adinolfi, ai capolavori dell'arte greca antica intendono ispirarsi.

La creta, che, se preparata a mano, richiederebbe tempo e tatica, viene ora acquistata a Firenze. Qui i nostri ceramisti attraverso varie fasi di lavorazione, daranno ad essa forma e colore, trasformandola, da molle ed informe, a materia quasi vidente.

Dapprima, si posa la creta su di un tornio, elettrico od a pedale, e si modella secondo l'estro dell'artista; finita la fase della creazione dell'oggetto, lo si mette in forno per la prima cottura. Da grigia che era all'inizio, la creta diviene ora di un colore marrone.

Poi, attraverso le mani di esperti operai, tutti caversi, l'oggetto viene intinto nello smalto, cioè in una mistura che serve per dare alla creta un fondo tinta, e passa alla pittura, che è la fase più interessante della lavorazione.

Infatti i soggetti, copiati dal vero, da libri di mitologia e da cartoline illustrate, si ispirano a scene dell'Eneide, dell'Iliade, a vedute di città e monumenti.

L'intuito del pittore e quello di sapere interpretare i colori che l'oggetto deve avere quando esce dal forno, poiché con la cottura le tinte cambiano, ed i colori definitivi sono del tutto diversi da quelli dipinti col pennello.

Dopo essere stato dipinto, l'oggetto viene immesso nel forno a tunnel, da cui esce asciutto e brillante nei vari colori vivaci.

Le creazioni della Ceramica Pisapia sono pressoché infinite, essendo la ceramica richiesta in molti campi, e molto apprezzata dagli arredatori, che ne fanno largo uso.

Tra le più belle creazioni vi sono artistiche fontanine su cui spiccano, sempre in ceramica, cavalli marini e stelle di mare; mosaici riguardanti scene di caccia e di pesca dell'antica Grecia, e caratteristiche lanterne che attendono di essere accese su una terrazza od all'ingresso di qualche villa, a simbolo dell'arte e della valentia dei ceramisti caversi.

Matteo Russo

A mio figlio

Quando venisti al mondo,
igliuolo mio,
tosti di Dio
ti prediletto suo!
Egli indicotti:
« Quella è la via,
ascendila fin sù
e diverrai sublime!
Avrai talento ed estro,
un di sara maestro
dell'arco, del colore,
nel tocco del pennello! »
Ti preselese
tra i tanti e tanti nati,
guidandoti dal cielo;
disse:
« Va, figliuolo va,
la gloria aspetta! »;
e nel suo grande libro questo
scrissere.

ORESTE VARDARO



ECHI e faville

Dal 27 Novembre al 18 Dicembre le nascite sono state 78 di Ciccio Pagliara.
(M. 34, f. 44), i matrimoni 27 e le morti 16 (7 m., 9 f.).



Raffaele è nato da Giuseppe Lazzarini-Consalvo, elettrauto, e da Apicella Carmela.

Patrizia è nata da Mario Galli e Clara Carpenteri.

Leonardo è nato da Pino Scutti di Quacquero ed Angela Gragnata. Bruno è nato da Pietro Durante, economo del nostro Comune, e Mariassunta Muoio.

Lucia è nata da Geppino Lauri e Giuseppina Alto.



Pasquale Venditti di Raffaele, e di Ada De Angelis si è unito in matrimonio con Elena Coda di Mario e di Antonia Sorrentino nella Basilica della Madonna dell'Olmo.

Francesco Fortino del Cav. Alfonso e di Maria Pia Ferri, impiegato, con Esterina Avagliano, insegnante, di Michele e di Lucia Sputzu.

Costantino Turino fu Vincenzo e di Vietri Maria, impiegato, con Saturnina Virno di Pio e di Coppola Pia, nella Cattedrale della Badia.



Ad anni 82 è deceduto Pasquale Pacifico, nativo di Casabore, suocero del grossista in pasti alimentari Francesco Sennatore. Egli risiedeva a Cava da molto prima del 1940 ed era molto stimato.

Ad anni 95 è deceduta la Signora Pasqualina Salsano, madre dei Vice Comandanti dei nostri V.V.U.U. Gaetano Murolo.

Ad anni 73 è deceduto Sian Alfonso, pensionato, della Fratrizione Dupino.

Ad anni 84 è deceduta per investimento motociclistico al quadrivio del Mattatoio, la Signorina Concetta Bisogno.

Ad anni 51 è deceduto Giuseppe Pezza, commerciante di S. Lucia di Cava, presso una clinica di Napoli.

Equalmente presso una clinica di Napoli è deceduto ad anni 43 Attilio Palumbo, impiegato del nostro Comune, il quale tra il compianto di quanti lo conoscevano, ha lasciato la moglie ed i figli ancora in tenera età. Il decesso è seguito a due mesi di distanza dalla disgrazia mortale del fratello Arturo, precipitato dalle scale di un fabbricato in costruzione in Salerno.

E' deceduto in Salerno il concittadino Cav. Francesco Pagliara, direttore di Tabacchificio, che gli amici di gioventù ricordano.

La DITTA

RENATO DI MARTINO

Abbigliamento - Maglieria
Confezioni per bambini

porgo alla sua affezionata e scelta clientela i migliori auguri per il

S. NATALE

e NUOVO ANNO

La PASTICCERIA

BAR LIBERTI

Specialista in
Babà giganti, Santarose,
Pan di Francia
di sua creazione
augura a tutti

BUON NATALE
e un felice 1964

sempre al servizio della Scuola, è stata di continuo oggetto di apprezzamento legittimo da parte degli organi superiori e dei professori.

Noi che lo conosciamo dalla più tenera età e ne abbiamo sempre ammirato il valore, reso più simpatico da una modestia non comune e da una rettitudine adamantina, gli inviamo i più affettuosi auguri ed il compiacimento di quanti lo conoscono e gli vogliono bene.

Gli Italiani nel Venezuela

Gli italiani residenti nel Venezuela ammontano — informa TELESUD — a circa 165.000, di cui circa 7.500 (pari al 4,5%) naturalizzati. Le condizioni della collettività italiana in Venezuela possono considerarsi migliorate, tenendo anche presente che si sta attuando un processo di assottigliamento con il graduale miglioramento delle posizioni delle categorie più modeste e meno qualificate.

Intitolare la 2. Scuola Media

Dal 1 Ottobre ha incominciato a funzionare una Seconda Scuola Media, sistemata proprio al centro di Borgo, nella vecchia sede del Municipio in Via della Repubblica. È vivo desiderio del Preside Prof. Emilio Risi, che anche questa Scuola abbia una propria intitolazione, perché acquisti una sua individualità ed una sua tradizione. Aderiamo di tutto cuore a tale aspirazione e caldeggiamo anche noi che la Scuola venga intitolata alla memoria del Prof. Giuseppe Trezza, che fu non soltanto un esemplare sacerdote, ma anche un appassionato educatore della gioventù proprio nel Ginnasio Inferiore che ora si chiama Scuola Media.

Ditta Giuseppe De Pisapia

Caffè crudo e tostato dei migliori luoghi di origine

**TORREFAZIONE GIORNALIERA
Coloniali e liquori all'ingrosso e dettaglio**

Piazza Roma, 9 — CAVA dei TIRRENI

I'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura
per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti - Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41064

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65



ISTITUTO OTTOCO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO
Telef. 41304

(difronte al nuovo Ufficio Postale)

Aaggiungono
non tolgo no
ad un dolce sorriso
Una grande organizzazione
al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto

Asilo di S. Giovanni

Visitando un Asilo ci si ricorda degli spensierati e felici anni della infanzia, primavera della vita. E' stato appunto ciò che ho provato nella visita all'Asilo di S. Giovanni di Cava, ad indurni a scrivere qualche cosa su di esso.

Quest'istituto apparteneva, oltre, a un secolo fa, alle monache di clausura, che vi vivevano la loro vita dedicata tutta a Dio. Poi, a seguito dell'eversione a favore dello Stato dei beni della Chiesa, il convento fu incamerato. Dopo alcuni anni fu nuovamente restituito alla Chiesa e propriamente fu donato alle Suore della Carità. L'11 novembre 1964 è ricorso il centenario di questa donazione.

Attualmente vi sono iscritti circa seicento bambini, guidati amorevolmente dalle encomiabili Suore, rette a loro volta magistralmente dalla Superiora, Suor Concettina Ferro.

Sono stati alunni di questo asilo i nomi più in vista di Cava: il Sindaco, l'avvocato Caviglia, il sen. Riccardo Romano, don Emilio Papa, don Felice Bisognese e se ne potrebbero citare tanti e tanti altri.

Speriamo che l'Asilo di S. Giovanni continui ad irradiare i suoi piccoli allievi alla quelluce spirituale che un domani li porterà ad essere dei bravi cittadini e dei devoti figli di Dio.

ALFONSO D'ARCO

Proverbi cavanioli

I pariente so' i pegge fetiente!
Chi sparte have 'a peggia parte!

Chi campe vére, chi more spre!

Meglie a essere cape r'alice
ca core i cferé!
Addò ngé guste, nun c'è perdente!
U sazie nun crére maie ó riune!
Quanne si uncine statte, quanne si' martiele vätte!

Quanne u ciuccu nun vó vèvere, hai voglie rr'u siscà!
'A cumberenze è patrona ra mala crianze!
Uccchie ca nun bbere, cõre ca nun desiderie!

Nun c'è pezzentarie senza refiette!

Le Ditte inserzioniste
augurano

buone feste

Le licenze edilizie

Il concittadino Gaetano Carleo ci ha passato copia della lettera con la quale la Sovrintendenza ai Monumenti della Campania ha respinto il progetto da lui presentato per la costruzione di un nuovo grande palazzo tra la Strada Nazionale e Via Osvaldo Galione, e la apertura di un'altra congiungente direttamente le due strade.

Il motivo del rigetto sarebbe che la prevista costruzione non troverebbe inserimento nell'ambiente costituito da edifici tradizionalmente di tre o quattro piani. Francamente noi che siamo stati tra coloro che hanno accolto il vincolo storico su Cava come un rimedio necessario contro gli abusi che prima si commettevano, non riusciamo a comprendere la rigidità che ora la Sovraintendenza ritiene di dover adottare per la strada Nazionale, quando in Via Mandoli, laddove veramente poteva parlarsi ed a più giusta ragione di edifici tradizionali, sono stati concessi cinque piani. Inoltre il lato occidentale lungo la Nazionale è l'unico che potrebbe soddisfare le ansie di altezza dei costruttori, sia perché non pregiudica nessuna vista panoramica o storica, e sia perché la conimitanza di ben due strade che lo fronteggiano, la Nazionale e la Ferrata, può ben permettere maggiori altezze. Infine su di esso già sorgono grandi palazzi quali quelli di Voto, di Rizzo, di Casillo I, Casillo II, Senatore.

Comunque, recitino i cavesi e soprattutto gli amministratori di Cava come un rimedio necessario contro gli abusi che prima si commettevano, non riusciamo a comprendere la rigidità che ora la Sovraintendenza ritiene di dover adottare per la strada Nazionale, quando in Via Mandoli, laddove veramente poteva parlarsi ed a più giusta ragione di edifici tradizionali, sono stati concessi cinque piani. Inoltre il lato occidentale lungo la Nazionale è l'unico che potrebbe soddisfare le ansie di altezza dei costruttori, sia perché non pregiudica nessuna vista panoramica o storica, e sia perché la conimitanza di ben due strade che lo fronteggiano, la Nazionale e la Ferrata, può ben permettere maggiori altezze. Infine su di esso già sorgono grandi palazzi quali quelli di Voto, di Rizzo, di Casillo I, Casillo II, Senatore.

Cava il loro mea culpa; ed i costruttori si ricordino della favola di Esopo di un certo Re Travicello.

Concorso ENAL "Racconti di Natale"

La Presidenza Nazionale dell'ENAL, d'intesa con l'Ufficio Provinciale di Varese, indice ed organizza il 2. Concorso Nazionale « Racconti di Natale », per componenti ispirati a episodi e avvenimenti strettamente collegati alle Festività Natalizie. Gli elaborati non dovranno superare le quattro facciate formato protocollo.

Il concorso che scade il 20 Cenno 1964, è libero a tutti i cittadini italiani, purché in possesso della tessera ENAL. Per gli studenti di una qualsiasi classe delle scuole medie e secondarie inferiori, oltre al premio di graduatoria, è istituito un premio speciale di incoraggiamento, consistente in un viaggio con soggiorno di due giorni, completamente gratuito, da effettuarsi presso una città italiana, sede di filiale del Calzaturificio di Varese. Chiedere il bando all'ENAL Provinciale.

Le Scuole elementari di Castagneto fanno acqua quando piove. Ci è stato riferito che sarebbe stato sentito per radio che il Governo avrebbe disposto di erogare sette milioni per le riparazioni dei danni alluvionali da esse subiti. Quando, allora, si provvederà?

MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO

Telef. 41165 - 41305. CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televise delle primissime marche. Cucine all'americana al completo Lavabiandiera, Frigoriferi, Aspirapolvere, Stufe, ecc.



**CALZOLERIA
VINCENZO
LAMBERTI**

Negozi di esposizione al Corso Italia
Calzature per uomo per donne e per bambini
di ogni tipo e ogni convenienza.

SPECIALITA' IN CALZATURE DI VARESE

MOBILIFICO TIRRENO S. a.s.

REPARTO COMMERCIALE

**Tutto per l'arredamento
della casa**

Esposizione permanente nei saloni

a VIA GARZIA (di fronte al Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
il 2 gennaio 1958
Tip. S. Janone - Salerno

Estrazioni del Lotto

21 dicembre 1963

Bari	69	15	62	49	5
Cagliari	75	86	62	61	5
Firenze	73	71	57	68	41
Genova	79	52	22	73	80
Milano	59	30	26	40	41
Napoli	3	68	16	61	23
Palermo	32	54	39	81	56
Roma	60	68	29	47	25
Torino	25	83	78	65	41
Venezia	58	83	88	21	55
Napoli II					2
Roma II					2